

Ci scrive Emma Bonino

Al direttore - Fare politica in questo particolare frangente è molto difficile per chi prova ad avere una visione di non cortissimo raggio. Rispondere a tutte le sollecitazioni, certo, giorno per giorno, ma anche costruire per il lungo periodo, dare corpo a una visione adeguata e lungimirante, alternativa a quella dominante, essere impopolari – come diceva Marco Pannella – pur di non essere antipopolari e correndo pure il rischio di diventare invisibili. Non ce la stiamo cavando troppo male, noi di +Europa, in tutto questo. Gli italiani che ci hanno dato il voto il 4 marzo non ci hanno perso di vista, e noi non abbiamo smobilitato: nascono ogni giorno nuovi gruppi di +Europa in tutta Italia, ci stiamo avvicinando a un congresso vero – che fatica fare politica abbandonando la tastiera! – e nel frattempo proviamo anche a crescere. Pochi giorni fa, ad esempio, il Consiglio di +Europa si è allargato a 14 nuovi membri: dal capogruppo dell'Alde al Parlamento Europeo Guy Verhofstadt, al presidente della municipalità di Scampia Apostolo Paipais; da Luigi Manconi, al generale Vincenzo Camporini; dalla scrittrice e dirigente industriale Cristiana Alicata all'ex segretario confederale Cisl Fulvio Giacomassi; dal "prodiano" Luigi Scarola al suo amico e collaboratore Guido Vitiello. E ancora: Maria Grazia Guida (presidente degli Amici della casa della carità ed ex vicesindaco di Milano), Costanza Hermanin (docente universitaria), Stefano Rolando (docente universitario, presidente del Partito d'azione), Olivier Dupuis (giornalista, già segretario del Partito Radicale e europarlamentare), Antonio Russo (operatore del terzo settore e del volontariato cattolico) e Louis Godart (docente universitario e consigliere per la conservazione del patrimonio artistico del presidente della Repubblica). Abbiamo detto – all'inizio eravamo davvero i soli a dirlo – che sull'Europa si giocava la vera sfida della politica contemporanea, che sull'Europa si stava disegnando la nuova linea di faglia attorno alla quale ricomporre gli schieramenti politici. Ecco, noi quella sfida l'abbiamo colta da subito, e su quella linea di faglia, diventata – come lei sa bene e documenta quotidianamente – ormai una trincea rovente, noi ci siamo posizionati e intendiamo restarci. Vedremo cosa accadrà intorno a noi nelle prossime settimane, naturalmente, ma intanto questo "allargamento", in tante direzioni, di +E è una tappa in più di questo percorso, che ormai ha messo solide radici.

Emma Bonino

